

VANE LE SCUSE FINALI

«MA NESSUNO STUPRA LA KYENGE?» LEGHISTA CACCIATA

«Ma mai nessuno che se la stupri?». Frase rivolta al ministro Kyenge da Dolores Valandro, leghista padovana. Scusarsi tra l'indignazione generale non le è bastato a evitare l'espulsione

NARDI >> 4

LO SDEGNO DELL'INTERO MONDO POLITICO. LETTA: «MI SENTO OFFESO ANCHE IO»

«Nessuno che stupri la Kyenge?»

Insulti al ministro da un'eletta leghista. Il Carroccio si scusa: espulsa

ROBERTO NARDI

PADOVA. Una offesa che tocca i tasti della violenza sessuale, fatta da una donna a una donna, da una consigliera della Lega a un ministro. Ha scatenato una bufera di condanna e indignazione la frase choc «ma mai nessuno che se la stupri» con la foto del ministro per l'integrazione Cecile Kyenge postata in bacheca Facebook dalla consigliera di quartiere a Padova, Dolores Valandro. Una reazione trasversale nata in rete e poi montata a livello politico che solo in serata la consigliera Valandro cerca di smorzare chiedendo scusa e sospendendosi da ogni incarico. Parla di una battuta detta «in un momento di rabbia. Non sono un tipo violento», dice, e rigetta l'immagine dei leghisti che vanno giù duri con gli immigrati: «passiamo per razzisti ma non è vero. Nella sede a Padova ho accolto addi-

rittura persone del Congo».

Per la presidente della Camera, Laura Boldrini, però, le parole della consigliera «sono inaccettabili, intrise di razzismo e di odio». Il ministro Kyenge ricorda che «chiunque dovrebbe sentirsi offeso, non solo io. Questo linguaggio non mi appartiene perché istiga alla violenza tutta la cittadinanza» e ancora «vorrei che si difendesse sempre un linguaggio non violento». «Qualunque attacco mi arrivi - aggiunge - non permetto a nessuno di togliermi il sorriso». Le fa eco il presidente del consiglio Enrico Letta: «Cecile Kyenge ha ragione, ognuno di noi dovrebbe sentirsi offeso, e anch'io mi sento offeso». Sono frasi che meritano come unico commento «il profondo sdegno». Nell'arco della giornata, il profilo della Valandro è scomparso, probabilmente rimosso dalla stessa Facebook.

A reagire, tra i primi, gli stessi vertici veneti del Carroccio con il segre-

tario regionale Flavio Tosi che ne ha

disposto l'immediata espulsione e ha chiesto scusa a nome di tutta la Lega. L'espulsione è stata approvata durante la riunione di ieri sera del direttivo leghista veneto per fare il punto sul risultato alle amministrative e la sconfitta a Treviso. La Valandro, tra i «ribelli» alla linea della segreteria, qualche settimana fa era già stata sospesa. La sua - dice Tosi - è «una frase inqualificabile». A nulla sono valse le sue ultime attestazioni di stima alla stessa Kyenge. Così, per il governatore Luca Zaia la condanna è «senza se e senza ma» e ricorda che «il Veneto è uno dei migliori esempi di un'integrazione possibile». A sostegno della Valandro, solo qualche commento in rete e Paola Goisis, ex Lega, non teneva in passato con il ministro quando, facendo riferimento alla professione medica di Kyenge aveva parlato di «moretti, da curare».



LA FRASE INCRIMINATA DELLA CONSIGLIERA

Ma mai nessuno che se la stupri, così tanto per capire cosa può provare la vittima di questo efferato reato?

DOLORES VALANDRO
esponente leghista di Padova

Il ministro dell'Integrazione, Cecile Kyenge nella sua visita in Sinagoga di ieri a Roma

